Anno XIV. Mercordì 14 Maggio 1879 N. 114

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 maggio.

La Camera, come avrete veduto, con tanta carne al fuoco, si occupa di piccole cose. Essa sospese la convalidazione della elezione di Cicciano della quale si raccontavano cose molto edificanti alla napoletana. Si opposero il Grossi, il Righi, il Billia ed il Comin, contro al quale il Nicotera, alla di cui influenza dovette il Comin la sua prima elezione, si adirò tanto che proruppe seduta stante in invettive tali che ne seguì una sfida, ch' io non so ancora come finirà. Non è ancora in pronto l'*omnibus* rifatto dal Depretis, dopo sei mesi. Non lo sarà forse che giovedì. Chi sa se, tra le tante aggiunte per accontentare tutti, vi sarà anche quella dei trenta chilometri, o poco più, che furono domandati prima dalla Camera di Commercio e poscia dalla Commissione provinciale da Udine al mare? Forse perchè c'è poco da spendere ed è quella ferrovia di provata utilità a tutto lo Stato, sarà tra le pretermesse?

Sopra 1200 milioni, che lo Stato spenderà e che dal Gabelli e da altri che conoscono il mezzogiorno si stima possano ascendere a 2000, voi che non domandate nemmeno tre miserabili milioni non vedrete computata la vostra ferrovia, se tutti d'accordo gli onorevoli del Friuli non esercitano, poca o molta che sia, la loro influenza perchè vi si renda giustizia e perchè si faccia cosa di somma utilità alla economia dello Stato ed a tutti i paesi che dalle Romagne e dalle Marche alla Puglia ed alla Sicilia hanno prodotti da mandare per la via di mare al porto estremo d'Italia onde infilare la pontebbana, avendo uno scalo il più conveniente, con cui eviterebbero tutto il Golfo di Trieste colla sua Bora e la ferrovia del Carso. La Commissione della Camera, sebbene ne abbia parlato con poca cognizione dei luoghi, l'ha ammessa almeno in teoria. Essa vide, che era da prendersi in considerazione « la domanda della « Camera di Commercio ed Arti di Udine, la « quale chiede che si riunisca la linea potebbana « al mare » e soggiunge, che a lei sembra che « una simile riunione sia indispensabile per « trarre tutto il partito dalle spese fatte per la « costruzione della linea della Pontebba. » È da sperarsi, che se questo vedeva nella petizione del luglio passato della Camera di Commercio lo possa vedere ora meglio dalla nuova petizione testè inviata dalla Commissione mista delle rappresentanze provinciale, commerciale e comunale di Udine, che ha il vantaggio di dare più precise indicazioni della spesa, della lunghezza della ferrovia, secondo il progetto Chiaruttini, tanto più che essa è accompagnata da una bella carta della Provincia del Friuli, la quale dimostra come questa ferrovia potrebbe anche allacciarsi convenientemente col prolungamento della linea adriatica Venezia-Portogruaro. Essa è anche trovata conveniente nelle recenti pubblicazioni di due uomini di autorità incontestabile, quali sono i due ex deputati, l'ingegnere del genio militare generale Giani, che conosce Palmanova ed Udine e l'ing. prof. Gustavo Bucchia, che esercitò a lungo la sua professione nel Friuli, per cui lo conosce molto bene da Pontebba a Porto Lignano.

La ferrovia litorana non sarebbe che la necessaria continuazione di quella che più giù costeggia tutta la marina; e certamente si deve ammettere che essa abbia un' importanza tanto sotto all'aspetto militare, come sotto all'aspetto economico quale lo considera quell' autorevole partigiano della redenzione della terra irredenta entro ai confini dello Stato, che è l' ingegnere e fu ministro Baccarini nel suo mirabile discorso in proposito delle bonifiche del Ferrarese. L'aspetto militare è evidente anche per i profani; e so, perchè lo ho sentito da voi, che il generale Menabrea, uomo compentantissimo, la aveva valutata per tale quando gliela mettevate in vista fino dall'agosto 1866, mediante una memoria trasmessagli a mezzo del ministro Visconti-Venosta. L'aspetto economico è poi evidentissimo, se si considera, che la ferrovia segue la traccia della strada militare romana, che è la più breve e più diretta sicchè nelle mosse dell'esercito del 1866 si fece uso naturalmente delle nuove strade della Bassa, ed essa attraverserebbe tutta la zona delle bonifiche nel Veneto orientale.

Non appena si costruirono delle strade e si fecero alcuni scoli in questa zona, si cominciò a farvi delle bonifiche; ma, come voi stesso avete altre volte osservato, fermandovi sopra con qualche insistenza, queste procederebbero presto ed in ben altre proporzioni quando una linea ferroviaria attraversasse tutta questa zona e fosse d' incitamento al capitale ed all' industria di venire con opportuni e grandi lavori a cavare partito di quelle terre, le quali si risanerebbero facilmente quando ci fosse l' interesse di farlo. Da qualche anno il Friuli ed il Bellunese mandano una quantità di gente in America, a scambiare una miseria coll'altra, come dice la Camera di Commercio. Se quelle propolazioni potessero trovare invece la terra laggiù, esse sarebbero contente di colonizzarla. Grande ne sarebbe il profitto per tutto il Veneto orientale e per Venezia. Si tornerebbe così ai bei tempi di questa regione, prima che Attila distruggesse Aquileia, Concordia ed Altino e che quella zona abbandonata s' impaludasse e diventasse così malsana.

L' Italia ha molto da fare ancora in tutte le sue parti, ma quello che facesse in questa estremità male difesa, popolando la zona adriatica fino al mare, avrebbe un' importanza nazionale.

Poi ci vuole anche un po' di equità, e se l' unione dell' Italia fu un danno per i paesi di questa estremità, perchè si trovarono disgiunti da tante migliaia di Friulani dei quali 80,000 soltanto al di quà dell' Isonzo, conviene compensarli di quello che hanno fatalmente perduto. Quello che il vostro giornale disse delle miserie di Palmanova è troppo vero, Ora che i Siciliani domandano un compenso per essere stati liberati nel 1866 dai loro tiranni, bisogna che i Friulani tocchino anche questo tasto. Ma io non voglio insegnare queste cose a voi. Ho soltanto ripetuto quello che vedo anche da lontano. S' imiti l' esempio di Roma antica e della Repubblica di Venezia che ponevano molta cura a proteggere questi paesi di confine. Ma bisogna parlar alto adesso e sempre per farsi intendere dai nuovi Romani, che hanno perduto la memoria degli antichi colonizzatori del Veneto orientale.

A leggere i giornali di Sinistra, che si rimbeccano tutti i giorni e tra questi la *Riforma*, che è tornata alla ricerca della vera Sinistra, di quella dei principii ed all'alambicco della depurazione, si capisce che i capitani di ventura dell'Abignente sono ben lontani dal trovarsi d'accordo, sebbene i baci tra loro sieno frequenti, appunto perchè lo sono i morsicotti. Ora s'ode che il Cairoli è malcontento d'essere stato posposto al Maurigi da' suoi amici di Sinistra per la Commissione della legge elettorale, di cui avrebbe voluto, come presunto capo della Sinistra, essere il presidente. Poi il Nicotera che protestava nel *Bersagliere* contro la nuova Sinistra capitanata dal Cairoli (Crispi) senza il suo intervento ha fatto una visita al Crispi. Si presumono adunque nuove combinazioni per la così detta *ricostituzione della Sinistra* nella quale si è sempre da capo causa i tanti capi ch'essa ha, che fanno ad ogni momento le capate assieme. Scusate il bisticcio; perchè adesso i bisticci sono di moda. Si diceva che si dovesse finire con un quinqumvirato Depretis-Cairoli-Zanardelli-Crispi-Nicotera. Oh! vengano le elezioni per vedere almeno se si può scoprire un vero partito governativo della Sinistra.

P. S. Devo riaprire la lettera, perchè trovo nell' *Opinione* una *pretesa corrispondenza da Udine*, la quale è scritta qui ed ha la stessa origine di un articolo del *Fanfulla* contro al vostro sindaco che voi rileverete, io credo.

La pretesa corrispondenza da Udine si adira contro Udine, perchè pretende che Porto Buso e Porto Lignano siano porti, mentre essa assicura che non lo sono, e dice che ad Udine si lagnano, che altri che il Consiglio provinciale si sia occupato delle ferrovie, giacchè se questo fosse stato chiamato a consultare, invece di proporre la prolungazione della ferrovia pontebbana, avrebbe trovato conveniente di caricare la Provincia di una bella parte della spesa della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona. Scusate se è poco. Quello di cui è da meravigliarsi è che l' *Opinione* si sia lasciata condurre in una simile trappola dal suo preteso corrispondente da Udine, che trova tanto facile a Roma il fare quella ferrovia. Da Portogruaro a Casarsa capisco; ma da Casarsa a Gemona chi la farà? Raccomando quella corrispondenza alle vostre considerazioni.

ITALIA

Roma. Ebbero luogo nel personale giudiziario altri mutamenti, fra i quali i seguenti: Marre, presidente di sezione alla Corte di Appello di Casale fu posto a riposo. Palma, pretore a Trinitapoli, e Lapresti, pretore a Sant'Eufemia, vennero sospesi dalle loro funzioni; Bonelli, presidente di sezione della Corte d'Appello di Salerno fu trasferito a Casale, e Costantini, sostituto procuratore generale a Casale, fu traslocato a Parma. Airoldi, pretore di Caprino, venne nominato giudice del tribunale di Volterra.

— Si afferma che nel colloquio di ieri l'altro fra Crispi e Nicotera siasi stabilito un pieno accordo per la formazione di un comitato direttivo presieduto da un ministro. Se tal fatto è vero, esso provocherebbe la dimissione di Cairoli per ricostituire il partito su nuova base.

— Dopo uditi i ministri, la Commissione per la convenzione monetaria deliberò, con sette voti favorevoli contro uno contrario, di approvarla. Ove per il 25 corrente il ministero non ritiri il decreto reale ed il progetto di legge che l'approva, la Giunta darà corso alla relazione favorevole. (*Secolo*)

— L'assemblea generale degli azionisti delle Ferrovie Romane ha approvato lunedì alla quasi unanimità l'atto addizionale alla convenzione di riscatto delle ferrovie medesime. Crediamo sapere che fra due o tre giorni queste convenzioni saranno presentate dal Ministero al Parlamento. (*Gazz. d'Italia*)

— I comitati parrocchiali di Roma si preparono alla lotta in occasione delle prossime elezioni amministrative. Il papa Pecci si preoccupa delle elezioni, e consiglia che in in quest'anno la lista dei candidati venga fatta e proposta dal comitato centrale, per impedire che venga fuori una lista ibrida come quella dello scorso anno, redatta in concorso di tutti i comitati parrocchiali. (*Lombardia*)

— Secondo il progetto del ministro guardasigilli, Taiani, sarebbero aboliti i tribunali commerciali, raddoppiata la competenza dei tribunali provinciali e delle preture riducendole a 200; i pretori sarebbero dichiarati inamovibili dopo tre anni. Con questo progetto si otterrebbe sul bilancio una economia di 5 milioni, raggiungendo pure un miglioramento nelle condizioni della Magistratura. (*Rinnov*).

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 12: Il *National* dice esser inesatto che un rimpasto ministeriale sia imminente; è vero, che non è ancor compiuto l'accordo sulla questione della Prefettura di polizia; nondimeno giovedì il ministero si presenterà completo alla Camera. Può darsi che in questo momento l'accordo sia già compiuto. Il *Temps* dice che la necessità di riordinare la Polizia è riconosciuta da tutti. I dissensi manifestansi solo rispetto ai mezzi. Dunque l'accordo è già stabilito in massima.

— Girardin nella *France* ridomanda un ministero Gambetta e dice chealtrimenti soffrirebbe detrimento il governo repubblicano.

APPENDICE

SULL'INDUSTRIA DEL VINO

Note per i possidenti friulani

(Contin. vedi numeri 87, 88, 95 e 99).

Coltura annuale della vigna.

In Francia la potatura precoce è raccomandata da distinti viticultori, e fra questi dal conte Odart, che la consiglia nel mese di novembre, specialmente alle piante deboli, ed alle vigne vecchie, onde ottenere maglioli più vigorosi.

Altri viticoltori e fra questi M. Fleuri-Lacoste, credono che la potatura tardiva, cioè nel marzo ed aprile, come si pratica nel dipartimento della Marna, sia più conveniente; ma finora non si conosce quale sia il migliore fra l'uno e l'altro sistema per avere una maggiore produzione.

Tutti però concordano nel raccomandare le forbici a preferenza del falcetto nella potatura, perchè il lavoro delle viti resta più spedito e scevro di dannosi stiramenti.

Nel Beaujolais da alcuni anni i Comizi agrarii hanno organizzato concorsi sulla miglior potatura della vite, ed i vignaioli, che si servono delle forbici, sono sempre quelli, che vincono i premi; tenendo per norma generale, che le viti a nodi molto distanti, van potate lunghe, e quelle a nodi vicini van potate corte.

Fra i lavori autunnali nelle vigne, M. Trouillet raccomanda vivamente le leggiere arature prima dell' inverno, per mantenere il terreno più soffice, rendere più solubili i sali, e le materie organiche in esso contenute, e preservare i vitigni dai geli invernali e primaverili.

Difatti è notorio, che i terreni erbosi attivano il congelamento dei corpi che li avvicinano, per l'irradiamento nelle notti limpide e serene, mentre nei terreni colturati i vitigni ne vanno molto meno soggetti.

Non occorre nemmen dire, che i diligenti viticultori francesi tengono sempre il terreno mondo da erbe avventizie, e non fanno negl' intermezzi dei filari coltivazioni di sorta.

Molto usata è pure la cosidetta potatura estiva, che consiste nel togliere prima della fioritura tutti i pampini che non hanno frutto e che non sono necessari per la fruttificazione dell'anno seguente.

In seguito vien fatta la cimatura, cimando cioè col pollice e coll' indice tutti i pampini, che portano frutto, a più foglie al di sopra dell'ultimo grappolo; più tardi vengono anche mozzati i tralci legnosi, e tolti di nuovo i pampini inutili.

Queste operazioni hanno per iscopo di mantenere la vigna vigorosa, e di ottenere maggiore e più elaborato prodotto, e di preparare gemme più frutticose per l'anno seguente. Guyot raccomanda però, e con ragione, di non abusare di questo spogliamento estivo.

Vinificazione in Francia.

La vendemmia chiude i lavori della coltura annuale della vigna, ed è oggetto della più scrupolosa attenzione dei viticultori francesi.

Si vendemmia tosto che la maturità dell'uva è completa, e per quanto è possibile con tempo secco.

Nel raccogliere i grappoli sani si lasciano in disparte quelli che hanno degli acini verdi guasti o secchi, e si usa particolar diligenza di non schiacciarli portandoli nei recipienti da trasporto alla tinaia.

Tali precauzioni sono usate diligentemente nei grandi vigneti, per aver squisiti prodotti.

Gli acini verdi non contengono che degli acidi senza zucchero, epperciò non danno vino, e quando venissero messi assieme ai grappoli maturi, pregiudicherebbero la regolarità della fermentazione nei tini, e lo stesso dicasi degli acini guasti o secchi.

La scienza ha dimostrato con ripetute esperienze, che quando non venissero tolti gli acini guasti o secchi da quelli sani, si svilupperebbero altre fermentazioni, dannose alla serbevolezza e bontà del vino.

È opinione generale dei più autorevoli viticultori, che le uve non debbano rimanere nei recipienti da trasporto, fuorchè il tempo indispensabile per essere condotte alla tinaia, imperocchè l'ammassamento che vi si fa durante il viaggio, schiaccia e rompe la buccia degli acini, ponendoli in condizione favorevole a fermentazioni eterogenee.

Il mosto, che esce dagli acini lacerati principia a fermentare, e riscalda la massa, convertendosi facilmente in prodotti nocivi alla bontà del vino.

Per tali ragioni si può affermare che in Francia veri mercati da uve non esistono, perchè trasportando le uve da considerevoli distanze, dovrebbero restare circa due giorni ammassate nelle beunaccie, prima di essere pigiate. In questo frattempo andrebbero soggette a gravi avarie, e non sarebbero più servibili per confezionar squisiti vini per l'esportazione.

Generalmente ciascun viticultore confeziona il suo vino nella cantina quasi sempre situata vicino alla vigna.

Le qualità mediocri e scadenti si smerciano per il consumo locale, e le qualità superiori vengano comperate dai negozianti, i quali le tengono due o tre anni nelle loro cantine per prepararle all'esportazione, secondando così la varietà dei gusti, dominanti nei paesi per ove si esporta il vino.

Nella sola città di Bordeaux, dove i vini sono liberi di qualsiasi dazio, si contano a migliaia i negozianti, che esercitano il commercio vinicolo,

— La riunione nel Circo Montmartre, acclamò Blanqui suo presidente onorario. In questa, Clemenceau fece un discorso contro il ministero chiamandolo debole in tutte le questioni.

Germania. Ora che gli oltramontani hanno l'appoggio del principe Bismarck, è naturale che il liberale ministro dei culti Falk abbia a fare la parte di capro espiatorio. Gli attacchi sono incominciati. La clericale *Germania* ha dato il segnale con un articolo, in cui è detto tra altro: «Come nel campo economico, così anche nel campo politico-ecclesiastico deve cessare il dominio delle teorie, e se ciò avviene il dott. Falk s'intende da sè che debba andarsene.»

Russia. Da Varsavia confermano alla *Oster. Zeitung* la notizia data dalla *Deutsche Zeitung* di un nuovo attentato che volevasi commettere contro lo Czar mentre era in viaggio per Livadia. Dicesi infatti che ad una stazione, dalla quale passò il treno imperiale, fosse arrestato un giovane che aveva destato il sospetto, per il suo strano contegno, di voler attentare alla vita dello Czar.

L'arrestato pare che abbia confessato di aver avuto incarico d'uccidere lo Czar, e su di lui dicesi sia stato trovato un revolver carico. L'arrestato è uomo di campagna e non è membro del comitato rivoluzionario, perciò la polizia è stata costretta a tener la cosa più segreta che poteva.

I giornali polacchi segnalano un fatto accaduto a Kiew il 5 maggio. Una banda di nichilisti assalì nei dintorni della città un pelottone di soldati russi. Dopo una vivissima lotta questi ultimi furono battuti. Vi furono morti e feriti da una parte e dall'altra.

Alla polizia del governo i nichilisti oppongono una polizia ancor più terribile. L'agente Reichenstein, uno dei migliori segugi della polizia, era stato inviato da Pietroburgo a Mosca per istituirvi un ufficio specialmente incaricato di sorvegliare i nichilisti. Tutto era preparato col più profondo mistero ed il direttore di polizia faceva assegnamento sull'efficacia di questa missione tenuta così segreta. Ma quale non fu il suo stupore allorchè da un avviso affisso sulla porta di sua casa venne a sapere che Reichenstein era stato pugnalato la sera stessa del suo arrivo a Mosca!

Questo terribile comitato rivoluzionario che fa pugnalare i poliziotti ed i generali con tanta disinvoltura, qualche volta sa trovar il motto da ridere. Ma è un motto che fa tremare coloro ai quali vien diretto.

Or sono pochi giorni il maggiore Zuroff manifestava in una riunione di intimi amici il suo ardente desiderio di metter la mano sul *Governo Nazionale*, giornale ufficiale del partito nichilista. All'indomani egli riceveva la collezione completa del giornale accompagnata da questo biglietto del comitato di redazione:

« Vi preme di metter la mano sul *Governo Nazionale*. Afferratelo bene, giacchè secondo il vostro desiderio lo mettiamo nelle vostre mani. Badate solamente che esso non metta la mano su di voi. »

Rumelia. Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che il generale russo Graesser comincerà il 16 maggio a consegnare l'amministrazione della Rumelia orientale ad Aleko pascià governatore di quella provincia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ferrovie. Ecco un brano della corrispondenza da Udine in data 8 maggio, di cui parla la nostra corrispondenza da Roma:

« Non solo a Roma, ma anche qui parlasi da qualche tempo di nuove ferrovie.

Una petizione venne testè trasmessa al Parlamento per unire Udine al mare colla locomotiva, ma probabilmente anche gli autori di questo progetto fidano poco sulla attendibilità di esso. È chiaro che una ferrovia dev'essere conseguenza del porto e non questo di quella; ora, siccome il porto manca, (!!!) chi metterà fuori i danari per formarlo?

Qui si lamenta che il Consiglio provinciale non sia stato convocato per studiare le proposte ferroviarie da inviarsi al Governo ed alla Camera, poichè non vi ha dubbio che solo esso (!) ha per legge il mandato d'interloquire nel vero senso degl'interessi provinciali e non del solo capoluogo.

Desiderio generale sarebbe che la proposta ferrovia da Mestre a Portogruaro si prolungasse per Latisana e Palmanova ad Udine, traversando in tal modo la parte più fertile del Friuli. E siccome Venezia, allo scopo di allacciarsi più facilmente al valico della Pontebba, chiede che da Portogruaro un tronco raggiunga per Casarsa e Spilimbergo la stazione di Gemona, si vorrebbe pure che questo progetto non venisse combattuto, essendo evidentemente di un grande interesse per la parte alta della nostra provincia. (Chi lo ha combattuto?).

Sulle condizioni attuali della Repubblica argentina per l'emigrazione italiana traduciamo dal francese una lettera di egregia persona colà dimorante e tornata di recente in Europa, diretta a sua sorella che abita tra noi in Friuli.

Ecco la lettera: « L'America del Sud, che anni addietro era il luogo dove l'uomo laborioso ed industrioso poteva facilmente far fortuna, ora non offre più quelle risorse che inducevano tanti Italiani ad emigrarvi.

La Repubblica Argentina a cui specialmente fanno capo gli emigranti del vostro paese, non offre ora che poca probabilità di procacciarvisi un bell'avvenire a coloro che vi vanno senza altro capitale che le loro braccia e la loro buona volontà.

È vero che alcuni anni fa la mano d'opera vi era molto bene pagata. L'agricoltura pure offriva un vasto campo d'azione e di guadagni a quelli che vi si dedicavano. Ma ora tutto è cangiato; la corrente d'emigrazione vi ha portato in pochi anni centinaja di migliaja di stranieri: per cui i giornalieri, p. e. che prima erano lautamente pagati, sono adesso così numerosi, che difficilmente trovano modo di collocarsi anche per guadagnarsi il loro vitto.

I prodotti dell'agricoltura che un tempo si vendevano ad un prezzo molto alto, sono adesso quasi a più buon mercato che in Europa.

La coltivazione del frumento che prometteva i più larghi benefici, vi è esposta a due flagelli. Spesso c'è la siccità che dura dei mesi e che non permette al disgraziato coltivatore di raccogliere che la ventesima parte di ciò ch'egli sperava.

Se all'incontro l'annata fu buona e le pioggie frequenti hanno fatto nascere e crescere un bel raccolto ed il colono crede di poter contare sopra un discreto guadagno, ecco che un'invasione di cavallette piomba sui campi, li copre d'un denso stuolo d'insetti divoratori, che poi volano via un'ora dopo non lasciando che un terreno nudo e sterile, come se vi avesse passato sopra un incendio. Il disgraziato coltivatore è costretto a rimanere spettatore della propria rovina, senza potere far nulla per prevenirla.

Nè questo flagello è raro; poichè gli anni 1875, 1876, 1877 ed in parte anche l'anno 1878 furono terribili per la maggior parte della Repubblica Argentina. Le provincie di Cordoba, Santa Fè ed in parte San Luis, che sono le più popolate di agricoltori *italiani*, furono particolarmente desolate da questo flagello, contro cui non c'è riparo. Di 100 Italiani che trovansi colà, ce ne sono 99 che tornerebbero volontieri alla loro patria, se lo potessero.

Assumere il lavoro di giornalieri è ancora peggio. Durante i due o tre mesi delle messi possono occuparsi con vantaggio, ma durante tutti gli altri mesi dell'anno sono costretti, essendo in tanti, a prendere servizio ad un prezzo inferiore anche di quello che si paga in Europa, mentre poi tutte le cose necessarie alla sussistenza, meno la carne, sono molto, ma molto più care.

Dico il vero, che durante il mio soggiorno nella Repubblica Argentina, ogni volta che vedevo gli emigrati italiani che avevano abbandonato un guadagno piccolo ma sicuro nel loro paese, per cercarne uno incerto in America, provavo uno strignimento di cuore, conoscendo quali disinganni e quali privazioni li attendevano.

Sul bastimento che mi ricondusse in Europa, c'erano una decina d'Italiani partiti da Genova sullo stesso bastimento e che avendo riconosciuto in otto giorni di tentativi e di prove a Buenos Ayres quanta poca speranza di bene offriva ad essi questo paese, disingannati e disperati, approfittavano di quel poco che loro restava per tornare al proprio paese e sfuggire ad una completa rovina.

Questi erano di certo i più intelligenti. Ben disgraziati sono coloro, che adesso vanno in America a cercare la loro fortuna. Possono essere sicuri, 95 sopra 100, di trovarci se non la morte, almeno la miseria, le più dure privazioni, le fatiche le più sterili e nessuna speranza per l'avvenire.

Se fosse possibile di far conoscere agl' Italiani del Friuli e delle Provincie napoletane il vero stato d'un paese ch'essi credono lastricato d'oro, sarebbe una vera carità, che ne salverebbe molti dalla amarezza dei disinganni, dalla miseria e dalla morte».

Bibliografia. Dalla tipografia Seitz sono usciti, in un bel volume, i drammi e le commedie del nob. Adolfo Dalla Porta. Il volume comprende le seguenti produzioni: *La contessa d'Anoldi*, dramma già rappresentato a questo Teatro Sociale dalla Compagnia Casilini, *Colpa materna, Il signor Edoardo*, e *Musica e Pittura*. Il volume si vende al Negozio Seitz al prezzo di lire tre e il numero degli esemplari stampati è così limitato che chi vuol leggere le produzioni drammatiche del nostro egregio concittadino deve affrettarsi a farne l'aquisto.

Un errata-corrige da farsi dell'Agenzia Stefani. I giornali di Milano hanno un dispaccio da Roma secondo il quale il Papa nell'ultimo concistoro ha nominato *mons. Apollonio a vescovo di Udine*. È evidentemente un errore: e quindi non si può dire che il Papa agisca come il ministro dell'interno che nomina dei prefetti nuovi e li destina a un determinato posto senza neanche avvertirne chi già occupa quel posto.

Conferenze agrarie per i maestri rurali. Una circolare del r. Prefetto in data 1 maggio corr. ai signori Sindaci della Provincia e in ispecial modo a quelli dei distretti di Cividale, San Pietro al Natisone, Palmanova, Tarcento e Udine, dopo aver ricordato che il Comizio agrario di Cividale, all'oggetto di istituire conferenze agrarie teorico-pratiche dedicate specialmente ai maestri delle scuole rurali di quel distretto, ha stanziato nel suo bilancio lire 200 e altre 500 ne ha ottenuto dal Ministero di agricoltura, per sussidiare i maestri del distretto che vorranno profittarne, termina con questa avvertenza:

« Quei signori sindaci che volessero fare apprendere ai loro maestri l'istruzione di cui sopra, potranno mandarli, verso equo sussidio, a frequentare tali conferenze che di certo porterebbero ai loro paesi un'utilità e un ajuto evidente e del quale finora pochi hanno tratto partito ».

I coscritti della 2ª categoria. Facciamo nostre, essendo perfettamente applicabili anche al caso del Friuli, le seguenti censure mosse sopra un foglio di Torino al governo, il quale ha chiamato sotto le armi, per le esercitazioni campali di tre mesi, i giovani coscritti della 2ª classe del 1858.

Questi giovani dovranno presentarsi sotto le armi nei primi giorni di giugno e rimanervi sino alla prima metà del mese di settembre.

Questo provvedimento è ritenuto dai campagnuoli come una vera calamità, perchè i mesi di giugno, luglio e agosto sono quelli appunto nei quali più abbisognano le braccia dei giovani e robusti lavoratori.

Ma v'ha di più; in quest'anno in cui per le rivoluzioni atmosferiche le colture sono tutte in ritardo, la partenza dei figli dei contadini per l'esercito costituisce un danno non indifferente.

La mano d'opera, già cara e scarsa assai difetterà affatto e salirà a prezzi favolosi, coll'aggiunta poi di un raccolto scarsissimo, quando non sia fallito del tutto.

Sotto tutti i rapporti il provvedimento ministeriale sarà causa di molti danni e di generale malcontento fra le popolazioni rurali.

Sulla Banda cittadina riceviamo e giriamo a chi di ragione la seguente:

On. sig. Direttore,

Le saremo grati se vorrà inserire nel pregiato di Lei giornale questo nostro cenno.

Sarebbe desiderio dei sottoscritti che la Banda cittadina alternasse le sue sortite, cioè non si presentasse al pubblico sempre la domenica, come fosse di precetto, ma facesse mostra di sè anche negli altri giorni della settimana, tenendo anche calcolo che essa è composta quasi tutta di operai che lavorano tutti i giorni e che forse anch'essi desidererebbero di avere qualche domenica di libertà.

Lo scioglimento di questo quesito è facilissimo. La Commissione della Banda cittadina vada di intelligenza col signor Comandante la Banda militare, e tutto sarà fatto.

E già che abbiamo espresso il desiderio che la Banda cittadina alterni il giorno delle sue sortite ne esprimiamo un'altro, cioè quello che essa cambi luogo e vada p. e., ora che si approssima la stagione estiva e che *Giove Pluvio* pare abbia finito di perseguitarci, una volta in Giardino, un'altra fuori di porta Aquileia, un'altra fuori di porta Venezia, ecc. ecc., dove si potrà respirare una boccata d'aria libera, e non soffocarsi sotto la Loggia municipale.

Udine, 13 maggio 1879.

Alcuni uditori della Banda.

Gite della domenica. Riceviamo la seguente lettera:

Preg. Sig. Direttore,

Ora che la stagione pare sia messa (finalmente!!) al bello, non sarebbe cosa opportuna e destinata ad essere bene accolta dal pubblico lo stabilire, nelle domeniche, delle corse in omnibus o meglio in giardiniera dalla porta Gemona a Chiavris, Vat e Paderno e viceversa, imitando quanto si è cominciato fino dalla scorsa domenica a porta Venezia, con gite per e dalla casa Jacuzzi oltre il Cormor? Se l'idea Le pare accettabile, la prego, sig. Direttore, di farne cenno nel reputato sue giornale. Quando la si vedesse stampata, taluno forse penserà a porla in pratica. In ogni modo, m'abbia per suo devotissimo

Udine 13 maggio 1879. (Segue la firma).

Istituto Filodrammatico Udinese. Il III° trattenimento del presente anno avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 16 andante alle ore 8 1/2 precise. Si rappresenterà *La pensionaria maritata*, commedia in 2 atti di E. Scribe; a cui farà seguito, lo Scherzo Comico in un atto: *Un numero fatale* di Enrico Belli Blanes.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con sei ballabili.

Teatro Minerva. Questa sera la compagnia Piemontese esporrà: *Chi veul trop seveus perd tutt*, brillantissima Commedia in tre atti di E. Chiaves. Speriamo che il pubblico accorra.

Disgrazia. In un burrone delle montagne di Barcis (Maniago) fu trovato cadavere il contadino Salvador Francesco di anni 64. Si constatò esservi egli caduto accidentalmente e che dovette morire in seguito a contusioni riportate alla testa.

Minaccia d'incendio. Certo C. G. di Venzone, ora in arresto, di nottetempo tentò di appiccare il fuoco nel granajo della casa di Di Bernardo Andrea del luogo, gettandovi entro per una finestra un petardo di dinamite, il quale scoppiò senza arrecare danno alcuno, non avendo trovato materie combustibili.

Furto. Nella notte dall'11 al 12 corrente, in Pavia di Udine, ladri ignoti riuscirono ad introdursi nella bottega del pizzicagnolo De Martin Nicolò, nella quale è anche la Posteria di rivendita generi di privativa di Nimis Luigi, e rubarono tabacco da fumo, da fiuto e sigari per l'approssimativo valore di L. 260, nonchè altri generi per l. 40.

Fra donne. A Teor (Latisana) le contadine B. O. e P. C. si accapigliarono fra di loro, ma la prima ebbe la peggio avendo riportata una contusione leggiera alla schiena.

FATTI VARII

Commemorazione. La *Nazione* ha da Livorno 11: Oggi la Società dei Reduci si è recata colla fanfara in testa e colla bandiera donatale da Garibaldi ad appendere una ghirlanda in quel punto delle mura tra porta Fiorentina e sorta San Marco, dove fu aperta la breccia per la quale entrarono nel giorno 11 maggio 1849 gli Austriaci.

Nel mezzo della ghirlanda era scritta la seguente epigrafe:

Qui per la aperta breccia — Nel giorno undecimo di maggio — Dell'anno MDCCCXLIX. — Irruppero le prime schiere — Dell'esercito del barone D'Aspre — Soverchiando con la ragione del numero — Dieci e dieci volte maggiore — La virtù di magnanimi pochi — Disperati di vincere — Ma devoti alla morte — Per l'onore d'Italia.

I reduci dalle battaglie della libertà — Commemorano con questa ghialanda — Il nobile sagrifizio dei martiri — Che il nome di Livorno — Scrissero col sangue — Tra le città insofferenti — Di ricevere per le porte — L'onta dell'invasione straniera.

Presero parte alla mesta cerimonia altre Società, tra le quali si notò quella dei Veterani e quella dei Carabinieri italiani, i quali pure appesero una ghirlanda.

La dimostrazione riuscì dignitosa e tranquilla e si sciolse, subito dopo appesa la ghirlanda, col grido di *Viva l'Italia*.

Soccorso ai feriti. Il ministero dell'interno ha inviato ai prefetti del regno la circolare dell'associazione italiana di soccorso ai feriti in guerra, accompagnandola con una lettera del segretario generale, on. Morana, avente per iscopo di eccitare i Comuni ad appoggiare la filantropica istituzione; la quale, in date circostanze, può tornare anche a loro vantaggio.

Colorazione della luce elettrica. Si può ottenere la colorazione della luce elettrica in diverse gradazioni di colori, o col far entrare certi prodotti chimici nella composizione dei carboni o col saturare questi carboni con una soluzione degli stessi prodotti. I raggi violetti, per esempio, sono neutralizzati coll'aggiungervi qualche granello di cloruro di sodio: la luce otte-

---

ma nessuno fra questi si occupa della vinificazione.

Distinti pubblicisti Italiani hanno proposto la divisione del lavoro, nel senso che il viticultore si occupi della produzione dell'uva, e l'enologo confezioni il vino.

Tale sistema non è praticabile nell'interesse del proprietario, il quale non vorrà mai disfarsi dei proprii vasi vinarii, per non sottostare a gravi perdite quando il suo prodotto venisse guasto dalla grandine o da qualche malanno, e per evitare qualsiasi possibile monopolio.

Il miglior mezzo sarebbe quello di costruire buone e sane cantine nei principali centri di produzione per il servizio in comune dei proprietarii limitrofi. Allora si potrebbero provvedere le macchine ed occorrenti utensili per un razionale confezionamento.

Nell'aria viziata delle cattive cantine, il vino non può farsi buono; nelle umide non bastano le aperture ordinarie, ma ci vogliono aspiratori alti come cammini, dalla cantina al tetto, per la rinnovazione dell'aria senza scosse.

Questi aspiratori o tiranti d'aria devono praticarsi nello spessore dei muri, ed avere diametri, posizioni ed aperture convenienti, e da potersi chiudere con valvole a piacimento.

Il vino è un liquido organizzato, vivente, che vegeta in sè stesso, che ha la sua infanzia, la sua giovinezza, la sua virilità, e la sua vecchiaia; esso vuol essere governato, e direi quasi educato da persone intelligenti, a norma dei dettami della scienza enotecnica.

Una pratica usata dai migliori enologi francesi per rinforzare i vini e mantenerli dello stesso tipo e titolo anche nelle cattive annate, è la seguente.

Al momento della vendemmia di una buona annata per frutto e qualità, si prendono delle buccie e dei vinaccioli di uve non ancora fermentate, si contondono, e se ne riempie un fusto o più, in cui si aggiunge tanto alcool diluito di buon gusto, quanto ne può contenere il fusto, e quindi si lascia in macerazione fino al mese di marzo.

Si ritira poscia il liquido, passando le vinaccie sotto il torchio, e dopo averlo lasciato depositare, e chiarificare, si pone in damegiane per la sua conservazione.

Nelle cattive annate, quando per influenze atmosferiche, l'uva non matura ed i vini restano leggeri e poco serbevoli, si aggiunge un litro o due di questa tintura per ogni ettolitro.

Il mio egregio amico Barral, distinto chimico di Parigi, mi disse più volte di aver riscontrato in questo naturale procedimento un grandissimo vantaggio: coll'aggiunta di questa tintura ricavata dai residui della medesima qualità di prodotto, si ricostituisce, e si rinforza il vino, fornendogli il mancante tannino, l'aroma e l'alcool, di cui può difettare per meno propizie condizioni atmosferiche.

(Continua).

nuta è allora identica a quella del sole. Il magnesio produce una luce bianchissima e particolarmente propria alla fotografia; l'effetto contrario è prodotto mediante un miscuglio d'arsenico. Puossi anche combinare col carbone diversi sali e solfati metallici e formare, per tal modo, quasi tutti i colori.

Il petrolio di Pohar. Nel *Neus Wiener Tagblatt* leggesi che ultimamente, a Pohar in Gallizia, fu scoperta una nuova sorgente di petrolio che pare debba essere abbondantissima. Il punto conveniente per fare gli scandagli venne indicato da due membri della Scuola di geologia (Reichsanstalt), e, come avvenne sempre in simili casi, l'uso di mezzi veramente scientifici presentò i migliori risultati. Uno dei pozzi scavati, sebbene non abbia che una profondità media di 70 metri, produce quasi 2000 chilogrammi di petrolio grezzo ogni ventiquattr'ore.

Meno male! Per una risoluzione ministeriale gli atti esecutivi in materia di competenza dei Pretori, potranno d'ora in avanti redigersi su carta col bollo da centesimi 60 e non da lire 1 20 come era stato altra volta disposto.

CORRIERE DEL MATTINO

Al Parlamento germanico, il successo della nuova tariffa doganale è assicurato. Il cancelliere è disposto ad accettare alcune modificazioni, e, a tal prezzo, avrà dalla sua i conservatori, il centro e quella parte di nazionali-liberali che obbedisce al sig. Bennigsen. La coalizione è ritenuta come fatta. Intanto si dice che il principe voglia cogliere i frutti prima di comperare la pianta. Infatti i giornali tedeschi parlano dell'intenzione del Governo di tirare immediatamente il catenaccio sull'importazione del tabacco, senz'attendere che il Reichstag abbia approvata la legge relativa, la quale non potrà essere discussa così presto, a quanto pare.

Alla Camera inglese, Bourke, rispondendo a Baxter, ha detto di non saper nulla circa un accomodamento avvenuto fra Russi e Turchi, e in forza del quale la Turchia avrebbe rinunziato al diritto di occupare i Balcani e qualche piazza della Rumelia. Ad onta che il ministro inglese sia all'oscuro di ciò, par certo che un avvicinamento sia avvenuto fra Costantinopoli e Pietroburgo. Ciò renderà men scabrosa la organizzazione del nuovo governo in Rumelia e meno difficile la missione del suo nuovo governatore Aleko pascià, la cui partenza per Filippopoli pare imminente.

La conclusione della pace fra l'Inghilterra e Yakub Khan giunge a proposito in questo momento per attenuare l'impressione spiacevole prodotta nel Regno Unito dalle ultime notizie d'Africa e reagire contro la corrente di pessimismo verso la quale l'opinione pubblica sembra da qualche tempo propendere, a quanto concordemente affermano parecchie corrispondenze da Londra. Ed è in gran parte a questa disposizione degli spiriti che debbesi attribuire il risultato dell'ultima elezione di Cantorbery, ove il candidato conservatore non riuscì eletto che con una maggioranza di 56 voti, mentre precedentemente aveva sempre una maggioranza di oltre 500 suffragi. Persino lo *Standard* considera l'elezione di Cantorbery come uno scacco morale pei conservatori.

— La Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie accetta la nuova classificazione proposta dal ministero e l'incorporazione nelle varie categorie secondo la loro importanza delle linee comprese nell'articolo 31 della legge. La Commissione non ha ancora discussa la parte finanziaria, ma considerando che colla nuova classificazione una spesa ragguardevole sarà assorbita dalle linee di prima categoria, crede si debba determinare l'ordine delle linee costruende. La Commissione mantiene l'obbligatorietà del concorso delle provincie e dei comuni per le linee della seconda categoria, come rende obbligatorio il concorso per le linee della terza categoria. (*Gazz. del Popolo*).

— La *Riforma*, commentando le visite che Depretis e Nicotera fecero a Crispi malato, smentisce che esse avessero carattere politico. Delle conversazioni amichevoli non potevano modificare la rispettiva situazione. Crispi desidera che cessino i dissensi della Sinistra, ma non può contraddire al suo passato. Egli propose Cairoli come capo partito: questi giudicherà il modo migliore di rendere larga e solida la ricostituzione della Sinistra.

— La *Venezia* ha da Roma 13: Zanardelli non riuscì eletto a Commissario pel progetto di legge sulla riforma elettorale. Nel secondo ufficio egli ebbe 17 voti, e Trinchera, contrario allo scrutinio di lista, fu eletto con voti 22. Questo fatto si commenta come una impossibilità dell'approvazione della riforma e specialmente dello scrutinio di lista. Altri due Commissari eletti: Brin e Perrone-Paladini. La Commissione che esamina le nuove proposte di Depretis riguardo alle costruzioni ferroviarie, non riferirà prima di venerdì.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 12 (Comuni). Bourke, rispondendo a Baxter, dice ignorare l'accomodamento tra Turchi e Russi, pel quale la Turchia avrebbe rinunziato al diritto di mettere guarnigioni nei Balcani e di occupare qualche piazza della Rumelia. Si ha dal Capo 27 aprile: Le trattative di Bartle Frere sono riuscite. Il campo dei Boers fu levato il 18 aprile; tutti sono rientrati nelle loro case.

Livadia 12. Battenberg resterà due giorni a Livadia. Partirà domenica per Vienna, Parigi, Londra, Roma e Costantinopoli, ove riceverà l'investitura dal Sultano.

Costantinopoli 12. La Porta decise che Aleko parta per Filippopoli. Scoppiò un tumulto al Serraschierato a causa del pagamento insufficiente degli stipendii. Vitalis è partito per Livadia per protestare contro gli arresti dei Mussulmani in Rumelia, che ricusarono di arrolarsi nella milizia.

Parigi 12. Sempre più prevedesi che la sessione parlamentare riescirà molto agitata. I progressisti moderati hanno fatto lega coi radicali.

Costantinopoli 12. Per ordine dello czar fu evacuato dalle truppe russe il forte S. Nicolò e una parte del passo di Scipka.

Londra 13. Il *Daily News* ha da Alessandria: Nubar lascierà presto l'Egitto.

Washington 12. La Camera respinse il progetto tendente a stabilire l'imposta sulla rendita. Il Presidente Hayes pose il veto alla legge che proibisce l'intervento militare nella elezione presidenziale.

Madrid 13. Il Principe Rodolfo d'Austria e il principe Leopoldo giunsero ieri sera ad Elche e Murcia; dopo aver percorsa l'Andalusia faranno ritorno a Madrid.

Madrid 13. Il risultato delle elezioni municipali è favorevole al governo.

Roma 13. L'allocuzione del Papa constata con gioia che fu regolata la questione dei cattolici della Turchia.

Bukarest 13. Le elezioni dei delegati del 4° collegio elettorale che ebbero luogo il 9 e 10 corr. diedero per risultato una grande maggioranza liberale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Camera dei Deputati). Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente che risultano approvati.

Viene svolta da Mascilli una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Cercemaggiore al Mandamento e Circondario di Campobasso; proposta che è combattuta da Capilongo, ammessa sotto riserva dal Ministro Depretis, e presa in considerazione dalla Camera.

Il Ministro Mezzanotte presenta poi la legge pel riscatto delle Ferrovie Romane, i cui effetti però saranno sospesi fino al 31 dicembre 1881.

Approvasi quindi senza discussione il disegno di legge che dichiara applicarsi ai crediti di massa le disposizioni della legge 1871 sulla prescrizione degli stipendi e assegni personali e dà facoltà al governo di condonare sino a L. 12.480,131, il debito di massa dei militari della classe 1845 e anteriori.

In appresso apresi la discussione sulla legge sopra l'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Arisi dichiarasi contrario alle disposizioni contenute in questo disegno di legge, perocchè ritiene offendano la libertà dei cittadini e violino la coscienza. Le respinge inoltre perchè comminatrici di penalità, dove non fu commesso alcun vero reato.

Lucchini dice che voterà in favore di questa legge, la quale crede che in sostanza non faccia altro che ordinare la precedenza del rito civile al rito religioso. Solleva però alcuni dubbi circa le particolari disposizioni proposte, delle quali riservasi di ragionare.

Bortolucci combatte la legge che sostiene essere inspirata a concetti non corrispondenti allo stato della nostra società e ai sani principii del giure della libertà e della moralità. Ritiene che la grande maggioranza del popolo italiano abbia fede soltanto nella validità del matrimonio religioso; ritiene che il progetto che discutesi, sconsacrando quasi il matrimonio e la famiglia, sia per recare conseguenze perniciosissime alla intiera società; giudica infine ingiuste e assolutamente inamissibili le sanzioni penali proposte che infliggonsi a chi celebra il rito religioso innanzi al rito civile e non a chi celebra questo senza pure addivenire aquello.

Mazzarella dimostra che qui trattasi di una libertà, la quale dee essa stessa riconoscere di avere dei doveri da adempiere verso la nazione, la società, la famiglia, e perciò a parer suo non avvi argomento che valga contro le disposizioni proposte.

Varè presenta infine la relazione sopra il disegno di legge sui provvedimenti pel Comune di Firenze.

Vienna 13. La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo: Il piroscafo da guerra *Constantin* riceverà a bordo, in Varna, la Deputazione bulgara che si reca ad annunziare l'elezione del principe Battenberg, e dovrebbe giungere a Livadia il 15. Il Principe la riceverà dapprima in uniforme di luogotenente prussiano, e al *déjeuner* sarà presentato dallo Czar alla Deputazione in uniforme di generale russo, con in capo il berretto bulgaro. Il Principe partirà il 18 per Vienna, e dopo un viaggio circolare a Berlino, Parigi, Londra e Roma, da quest'ultima città si recherà a Costantinopoli per ricevere l'investitura. In Varna entrerà poi sul suolo bulgaro, presterà il giuramento a Tirnova, e prenderà indi stabile dimora a Sofia.

Berlino 13. La *Nordd. Allg. Zeitung* smentisce decisamente la notizia di alcuni giornali di pretese trattative tra Bismarck e Windthorst.

Darmstadt 13. La *Darmstädter Zeitung* annunzia che lo Czar nominò il principe Battenberg a generale maggiore e capo del 13.° battaglione cacciatori, insieme al quale il Principe passò il Danubio.

Pietroburgo 13. Il principe Battenberg è giunto ieri in Livadia.

Vienna 13. E' cosa poco probabile che la nomina del dott. Bazzoni a podestà di Trieste venga sanzionata dal sovrano.

Lemberga 13. L'agitatore Pavlik sottrosi colla fuga al processo contro di lui aperto, ricoverando a Ginevra.

Costantinopoli 13. A Silistria è atteso l'arrivo di artiglieria russa che ritorna in Russia. A Galatz si annunzia come prossimo l'arrivo di trasporti di truppe russe, che rimpatriano.

Firenze 13. È incominciato il processo delle bombe lanciate il 9 febbraio 1879. Terminerà giovedì o venerdì. Oggi furono esaminati gli imputati e qualche testimonio.

Madrid 13. Il Gabinetto discusse le comunicazioni di alcune potenze del Nord dell'Europa circa la repressione del socialismo. Non fu presa alcuna decisione.

Parigi 13. Il *Temps* dice che le difficoltà relative all'organizzazione della prefettura di polizia e al ritorno delle Camere a Parigi sono appianate. Il Gabinetto si presenterà senza modificazioni dinnanzi alle Camere. Il Gabinetto, se interrogato, risponderà che la questione della Prefettura è assolutamente indipendente dalla questione del ritorno delle Camere a Parigi. Se la frazione del Centro sinistro domandasse delle garanzie, il Governo dirà che esso le offre sufficienti colla sua attuale composizione, colla sua attitudine passata e col suo programma, e domanderà gli sia data prova di fiducia sulla questione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il raccolto delle olive. Da quanto ci scrivono da Bari finora non si può avere un presagio positivo sulla fioritura degli oliveti, stante l'incostanza del tempo; si ritiene però che il ricavo sarà scarso, essendo stato eccezionalmente abbandante il raccolto delle olive nell'anno scorso. Dalle Calabrie e più specialmente da Gioia e dalla Piana, luoghi di rilevante produzione, le notizie sono incerte sulla fioritura, e si potranno avere dati relativamente positivi dopo la metà del mese.

Sete. *Milano 12 maggio.* Affari serici discretamente correnti, per le ricerche avute di sete greggie a scopo di antetipate provviste pei torcitoj. Le lavorate ferme. Nelle sete asiatiche, quasi niun affare, perchè ancora trattate direttamente coll'estero. I cascami d'altronde riusciti in favore.

Al postutto, si possono registrare affari piuttosto numerosi, coll'aumento di L. 3 incirca, per le greggie, e L. 2 sulle lavorate, rispetto ai prezzi praticati prima del risveglio. Gli accordi bozzoli finora approdarono a nulla.

Caffè. *Genova 10 maggio.* Il nostro mercato in seguito dell'incanto d'Olanda il quale recò nell'insieme un aumento di 5 a 8 0[0 secondo la qualità, si fece molto attivo.

Zucchero. *Genova 10 maggio.* I mercati esteri in generale spiegarono nella corrente settimana una tendenza più decisa alla fermezza, e questa si mantenne tale sino alla chiusura.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	13.50	»	13.85
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 35	»	—.–
Spelta	»	»	–.—	»	—.–
Miglio	»	»	–.—	»	–.—
Avena	»	»	9.	»	.—
Saraceno	»	»	–.–	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	–.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	–.–
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.–	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 84.35	a L. 84.45
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	„ 86.50	„ 86.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.02	a L. 22.04
Bancanote austriache	„ 235.25	„ 235.75
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1[2	2.36 [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 12 maggio

Cons. Inglese	98 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[4 a —.—
„ Ital.	78 3[8 a —.–	„ Turco	11 1[4 a —.

BERLINO 12 maggio

Austriache	463.50	Mobiliare	134.50
Lombarde	449.—	Rendita ital.	78.40

PARIGI 12 maggio

Rend. franc. 3 0[0	79.30	Obblig ferr. rom.	302.—
„ „ 5 0[0	113.45	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	79.05	Londra vista	25.17
Ferr. lom. ven.	168.	Cambio Italia	8 5[4
Obblig. ferr. V. E.	256.—	Cons. Ingl.	98.56
Ferrovie Romane	102.—	Lotti turchi	44.75

TRIESTE 13 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.36 [	9.37 [—
Sovrane inglesi	„	11.73 1[2	11.75 1[2
Lire turche	„	10.65 [—	10.66 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 12 mag. al 13 mag

Rendita in carta	fior.	66.45 [—	66.60 [—
„ in argento	„	67.15 [—	67.10 [—
„ in oro	„	79.05 [—	78.95 [—
Prestito del 1860	„	126. [—	125.75 [—
Azioni della Banca nazionale	„	830. [—	828.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	259.50 [—	261.— [—
Londra per 10 lire stert.	„	117.35 [—	117.95 [—
Argento	„	—.— [	—.— [—
Da 20 franchi	„	9.26 [—	9.36 1[2
Zecchini	„	5.52 [—	5.53 [—
100 marche imperiali	„	57.65 [	57.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom	
„ 8.20 pom.		6.— pom	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N° 347 — 1ª pubbl.

Comune di Rivolto.

AVVISO.

Per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un edificio scolastico in Rivolto, di cui l'Avviso 6 aprile decorso, venne dal sig. Cengarle Pietro fu Giovanni presentata la miglioria superiore al ventesimo, colla quale il prezzo viene ora ridotto a L. 12611.

Sulla base quindi di tale offerta avrà luogo nel giorno di martedì 27 maggio corrente, alle ore 10 ant. l'esperimento d'Asta coll'estinzione di candela vergine per il definitivo deliberamento.

Restano inalterate le condizioni tutte contenute nell'Avviso suddetto.

Rivolto 12 maggio 1879.

Il Sindaco
Fabris

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolla)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci